

S.N.A.L.S.-Conf.S.A.L.
Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola
COMO

Notiziario Sindacale

alle RSU
albo sindacale

* SOTTOSCRITTA AL MIM L'IPOTESI DEL FMOF PER L'A.S. 2023/2024

Si è svolto l'incontro di contrattazione sul CCNI FMOF per l'a.s. 2023/2024, che, secondo la proposta dell'Amministrazione, vede la complessiva somma di euro 800.860.000,00 ripartita tra gli istituti contrattuali di cui all'articolo 40 CCNL 2016/2018 del comparto istruzione e ricerca, come da tabella che segue (importi lordo stato):

Fondo dell'istituzione scolastica - art. 40, c. 4, lett. a) euro 519.180.000,00;

Attività complementari di educazione fisica - art. 40, c. 4, lett. b) euro 17.150.000,00;

Funzioni strumentali - art. 40, c. 4, lett. c) euro 45.240.000,00;

Incarichi specifici - art. 40, c. 4, lett. d) euro 29.620.000,00;

Aree a rischio - art. 40, c. 4, lett. e) euro 16.870.000,00;

Ore eccedenti sostituzione - art. 40, c. 4, lett. f) euro 30.000.000,00;

Valorizzazione personale scolastico - BONUS - art. 40, c. 4, lett. g) euro 142.800.000,00;

Valorizzazione professionalità docenti - art. 40, c. 4, lett. h) euro 0,00;

TOTALE euro 800.860.000,00.

La delegazione dello Snals-Confsal ha chiesto all'Amministrazione di dare maggior informazioni sull'iter per la certificazione delle risorse del FMOF in quanto questo silenzio sull'accREDITAMENTO dei fondi a.s. 2022/2023 da assegnare alle scuole non è ammissibile, anche rispetto a quanto avvenuto per l'anno scolastico precedente.

L'Amministrazione ha chiarito che rimane il problema della certificazione delle economie degli anni precedenti che impegnate per l'a.s. 2022/2023 ancora non sono disponibili poiché nonostante la procedura avviata non sono state ancora certificate e non risultano ancora visibili. E' importante ripercorrere i passaggi amministrativo-contabili e le ragioni che hanno causato il grave ritardo nella definitiva approvazione del CCNI sul FMOF del 2022/2023 e di questo bisogna darne informazione alle Istituzioni scolastiche nei tempi giusti.

Lo Snals-Confsal e le altre OO.SS hanno ribadito che occorre essere tempestivi per dare alle scuole la possibilità di utilizzare anche le risorse del D.L. Sud e delle altre economie (economie a.s. 17/18, economie estero, economie GIT, ecc.).

Diventa altresì importante la definizione di altri aspetti connessi alle risorse finanziarie derivanti dal rinnovo contrattuale, al fine di dare orientamenti alle scuole per i contratti integrativi per una corretta gestione di alcune importanti novità (costituzione del Fondo e relativi utilizzi quali indennità di disagio degli A.T in servizio nella scuola secondaria di I grado, valorizzazione ecc.).

Al termine dell'incontro lo Snals-Confsal e le altre organizzazioni sindacali hanno sottoscritto l'ipotesi di CCNI proposta dall'Amministrazione, che ricalca sostanzialmente quella dello scorso anno scolastico, insieme ad una dichiarazione congiunta contenente

l'impegno del MIM ad incontrare, dopo la firma definitiva del CCNL scuola 2019/2021, le Organizzazioni sindacali per un esame degli aspetti connessi all'applicazione del medesimo CCNL scuola attraverso l'apertura di un apposito tavolo tecnico e allo stesso tempo avviando tempestivamente le procedure di contrattazione per l'utilizzo di tutte le altre economie e delle risorse del D.L.Sud.

* PENSIONAMENTI SCUOLA 2024 - RIUNIONE M.I.M./INPS/SINDACATI

Si è tenuta la riunione informativa avente come oggetto le cessazioni del personale scolastico e dirigenziale.

Oggetto dell'informativa erano il D.M. sulle cessazioni dal 1.09.2024 e la relativa circolare contenente le istruzioni operative e le modalità di presentazione delle domande.

Si è aperta la discussione, consapevoli che la circolare, non essendo intervenute modifiche del sistema previdenziale, le tipologie dei pensionamenti, sarà la copia di quella dello scorso anno con l'inserimento di quota 103 prevista dalla legge di Bilancio e per la quale era stata fissata al 28 febbraio 2023 la data di presentazione della domanda.

Anche le date che saranno stabilite per gli adempimenti saranno molto, probabilmente corrispondenti o simili a quelle dello scorso anno.

La data che verrà stabilita, entro la quale presentare le domande di cessazione dovrebbe essere il **23/10/2023**.

Gli intervenuti hanno fatto presente che nelle domande di pensionamento ordinarie 2023 in Polis non era prevista la domanda cessazione per vecchiaia o anticipata per coloro che rientravano nel sistema contributivo puro (contribuzione dal 1.01.1996).

Costoro lo scorso anno, rientrando nel contributivo puro, non hanno potuto presentare domanda in Polis (cessazione-dimissioni), in quanto non era presente la loro tipologia di pensionamento, ma hanno presentato, ritenendo di averne i requisiti, domanda di pagamento della pensione all'Inps.

Tali pensionandi non hanno ricevuto da parte dell'Inps la certificazione del diritto a pensione, con le inevitabili conseguenze. Questo perché l'Inps verifica e certifica il diritto a pensione solo per nominativi trasmessi dal M.I.M. di chi ha presentato domanda in di cessazione con Polis. Considerato che il sistema informatico non sarà in grado di apportare modifiche a quanto già predisposto, si è aperta una discussione su come aggirare il problema.

Dopo vari interventi, ha preso la parola, per lo Snals il Prof. Renzo Boninsegna che esponendo in modo tecnicamente dettagliata la situazione e fornendo ipotesi per la risoluzione, dialogando e confrontandosi con il dott. Luigi Pallotta (Inps), ha permesso di giungere alla seguente e auspicabile soluzione.

Gli interessati presenteranno la domanda di cessazione in Polis, ipotizzando di avere i requisiti richiesti dalla Legge Fornero per la pensione di vecchiaia o anticipata e spuntando la c.d. clausola di salvaguardia (cioè se non raggiungo il diritto a pensione intendo rimanere in servizio).

Questo permetterà loro di essere inseriti nell'elenco che il M.I.M. invierà all'Inps per la certificazione del diritto a pensione.

La sede Inps competente - conto assicurativo individuale-(come riferito dal Dott. Pallotta) sulla base di informative interne emesse dall'Inps, provvederà quindi, per costoro che hanno solo contribuzione dal 1.01.1996, a verificare il raggiungimento dei requisiti come contributivo puro, che comporterà. Oltre il requisito anagrafico quello dell'importo pensionistico minimo richiesto.

Tipologia	Età anagrafica	Contribuzione	Importo pensione
Pensione vecchiaia	67 anni	20 anni	Non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale
	71 anni	5 anni	Qualsiasi
Pensione anticipata	64 anni	20 anni	Non inferiore a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale

Quindi la sede Inps trasmetterà alle scuole di titolarità dei pensionandi con il SIDI il relativo flusso certificando nelle note che il pensionando non raggiunge il diritto alla pensione anticipata o vecchiaia Fornero, ma alla pensione nel regime Contributivo Puro.

In tal modo la scuola potrà con il SIDI inserire il codice di Cessazione e a liberare la cattedra/posto per le operazioni di mobilità ed immissioni in ruolo relative all'anno scolastico 2024/2025

Nella tabella sinottica della scheda Snals n. 124-23 (1[^] puntata) sono riportate le possibilità di pensionamento attualmente in vigore e i requisiti richiesti per tutte le tipologie di cessazione del personale scolastico dal 1.09.2024.

Restiamo in attesa delle comunicazioni ufficiali dal M.I.M. del D.M. pensioni a.s.2023/2024.